

Stefano Graziano

Presidente V Commissione Permanente, Consiglio regionale della Campania

Scusatemi se intervengo per primo, purtroppo ho un altro impegno e devo scappare. Chiedo venia, ma sostanzialmente siccome siamo partiti in ritardo abbiamo avuto un po' di problemi da questo punto di vista.

Sono contento di esserci, anche perché penso che questo sia un tema fondamentale di tutte le Pubbliche Amministrazioni, ma soprattutto è un tema fondamentale per il settore della Sanità. Come Presidente della Commissione Sanità, penso che abbiamo fatto qui, in Regione Campania, un lavoro davvero straordinario.

Lo dico perché è utile che tutti siano informati, ma penso che voi siete operatori, quindi lo conoscete, siamo arrivati in una condizione in cui avevamo i Livelli Essenziali di Assistenza più o meno a 107, come sapete, questo modello con il quale si parametrizza lo stato di una Regione, dal punto di vista della Sanità, le Regioni del nord sono intorno ai 190 o i 200 e noi eravamo posizionati nel 2015 più o meno verso l'Africa. Abbiamo portato i Livelli Essenziali di Assistenza da 107 a 165, quindi abbiamo superato la soglia di 160. Da cinque anni c'è il pareggio di Bilancio sulla Sanità, ed ecco il motivo per cui chiediamo di uscire dal commissariamento.

Mi direte: perché ci stai raccontando questa cosa? Il tema di fondo diventa questo. Purtroppo, quando siamo arrivati, tutto questo aveva una condizione di difficoltà oggettiva realizzarla anche perché in realtà non c'erano i flussi informativi, lo dirà meglio di me Gianluca, essendo uno che con la Soresa si è occupato concretamente di questo, chi ha fatto l'operativo delle cose, ma soprattutto perché in realtà non c'era un progetto complessivo di quello che era il sistema dal punto di vista delle liste d'attesa, dal punto di vista dell'anagrafe complessiva della Regione, non c'era un sistema complessivo che guardava ai medici di medicina generale, non c'era un sistema complessivo che guardava alle aziende ospedaliere. E invece noi abbiamo realizzato questo progetto, che si chiama "Sinfonia", che è un progetto che sta andando avanti, a novembre ci sarà l'anagrafe unica regionale, quindi questo diventa il primo atto fondamentale; dall'altro ci sarà il CUP (Centro Unico di Prenotazioni), il che significa che ogni cittadino arriva sul sistema digitale e a seconda dei tempi di attesa e della distanza, sceglie dove andare a fare la visita nel più breve tempo possibile, oppure, se vuole metterla logica della distanza, ha dei parametri con i quali dice quello che in realtà si sta realizzando; dall'altro c'è il sistema della spesa, come sapete meglio di me, cioè il controllo della spesa è fondamentale, ma avere il controllo della spesa insieme al Centro Unico di Prenotazioni delle liste d'attesa e tutto quello che riguarda il sistema nel suo complesso, significa realizzare le condizioni per le quali c'è un sistema di efficacia e di efficienza della Sanità, ma soprattutto un sistema a favore del cittadino che dia più servizi al cittadino.

La dottoressa Castagnola diceva quali sono le resistenze che ha incontrato. Quali sono le resistenze? È evidente, il mondo della medicina è un mondo complesso, non è un mondo semplice, è un mondo complesso per tante cose, ma soprattutto perché dobbiamo rendere sempre più forti le reti. È evidente che dobbiamo passare dall'ospedalizzazione alla deospedalizzazione, cioè se vogliamo avvicinare la Sanità al cittadino, dobbiamo passare dall'ospedalizzazione al territorio, cioè dobbiamo lavorare sul territorio. È chiaro che posso lavorare per dare forza al territorio se e solo se nella sostanza ho dati che mi permettono di costruire le condizioni per le quali posso orientare le azioni di quella che è la Regione Campania come indirizzo, ma in realtà le A.S.L. come atti esecutori e le aziende, come Soresa, che devono realizzare le condizioni per le quali ci sia lo strumento per far sì che quelle cose si possano realizzare. Tutto questo è stato un lavoro molto faticoso. Immaginate che abbiamo 17, tra Aziende Ospedaliere e A.S.L., quindi c'erano 17 condizioni distinte nella Regione Campania e ovviamente ognuno aveva i propri dati e legittimamente, la resistenza sull'informazione è sempre molto forte, tutti hanno spiegato che la guerra si vince con l'informazione e con la comunicazione. Ovviamente, chi ha il potere di informazione ha un potere immenso. È chiaro che

Stefano Graziano

Presidente V Commissione Permanente, Consiglio regionale della Campania

queste sono le resistenze che in realtà si sono verificate, ma se non abbiamo i dati, come diceva lei, non possiamo fare un'analisi e se non possiamo fare un'analisi non possiamo dare una risposta.

Qui, in Regione Campania, possiamo dire che siamo passati da essere gli ultimi ad essere quasi i primi, perché in realtà abbiamo fatto un lavoro vero da questo punto di vista. Va dato atto alle strutture che da questo punto di vista hanno fatto questo lavoro e penso che nel 2020 otterremo un grande risultato, perché questo ci aiuterà a capire una serie di parametri – lo dirà meglio di me Gianluca – che ci permettono di metterci in una posizione di avanguardia, ma soprattutto perché la trasparenza oggi è un dato fondamentale ed è evidente che quanto più digitalizzi, più controlli i dati, più hai un sistema che ha il sistema di controllo dei dati, quindi di elaborazione dei dati, più trasparenza hai.

Non sto qui a fare esempi, voi siete operatori del settore, quindi mi capite perfettamente, io fondamentalmente non sono un medico, ma sono un ingegnere, quindi mi appassiona il tema perché vengo da una cultura scientifica, ovviamente mi aiuta questo processo, però il tema di fondo è che abbiamo inserito, da questo punto di vista, un sistema di efficacia e di efficienza che – a mio avviso – è una best practices che va sempre di più spiegata e bisogna iniziare a dire che non c'è più quel Mezzogiorno che non era competitivo, perché spesso si racconta di un Mezzogiorno che c'è stantio, che ha difficoltà, che non si vuole innovare. Ecco, penso che anche nel Mezzogiorno ci siano tanti sud, non c'è un sud, come nel nord non c'è un nord, ci sono tanti nord. Penso che noi siamo quel sud positivo in questa direzione perché abbiamo, su questo lavoro, fatto un lavoro vero.

Mi fermerei qua, penso di aver raccontato già abbastanza. Vi lascio al mio amico, Gianluca Postiglione, che è un brillante Direttore Generale della Soresa e che ha fatto un grande lavoro da questo punto di vista, lui vi potrà raccontare nel merito più di quanto vi possa raccontare io.

Tenevo ad esserci, vi ringrazio, perché penso che sia utile starci per rappresentare quello che in realtà la politica può fare come buona politica e come segnale positivo di un Mezzogiorno che cambia. Grazie.

MODERATRICE: Grazie a Stefano Graziano. Ricordiamo che l'80 per cento del Bilancio della Regione è tutto quanto da investire sulla Sanità, quindi è importantissima l'appropriatezza della spesa. Leggevo su Il Sole 24 Ore la gravità di quelli che sono i ricoveri, molte volte inappropriati, solamente per ingrassare le tasche di molte cliniche convenzionate, invece di fronte all'innovazione tecnologica e ai dati è chiaro che il lavoro c'è lo stesso per tutti, ma con un'appropriatezza di terapia di ricovero si vanno a rafforzare settori deboli, quindi la medicina l'urgenza, che è veramente in grande crisi, e si vanno a togliere quelli che sono i posti letto inutili, che ci costano una marea di soldi, quindi riguardo proprio alla finanza della Regione.

Bisogna uscire da quell'idea, nell'immaginario collettivo dell'italiano, soprattutto rispetto alla popolazione che invecchia, l'Ospedale non deve essere più un ricovero, ma un centro di eccellenza. È qua la mission che hanno tutti i politici che si occupano di Sanità. Grazie al dottor Graziano perché interpreta perfettamente il suo ruolo. Grazie ancora.